

È bene che i giovani conoscano quelle vergogne

Caro direttore, con dispiacere ho dovuto constatare che l'Unità non si è accorta che lunedì 19 e lunedì 26 ottobre su *Raidue*, sono state trasmesse le prime due puntate di un bellissimo documentario-inchiesta realizzato da Luciano Daddoli e Ivan Palermo sulla «Conquista dell'Impero». Io posso capire che la stessa Rai e gli altri giornali non abbiano dato alcun rilievo a questo lavoro: non è comprensibile che altrettanto abbia fatto il nostro giornale.

La conquista dell'Impero e la successiva occupazione italiana è una delle tante pagine vergognose del fascismo che deve essere finalmente fatta conoscere alle nuove generazioni. Storia questa di fucilazioni in massa dei prigionieri, di migliaia di villaggi incendiati, dell'impiccagione dei catturati, di oltre trecento preti e diaconi coperti assassinati a Debra Libanos (senza una sola parola di condanna del Vaticano).

Queste stragi sono state già denunciate da alcuni storici. Angelo Del Boca, nella sua bellissima opera «Gli italiani in Africa Orientale» le documenta in modo ineccepibile, ma purtroppo l'opinione pubblica e in particolare i giovani non le conoscono.

Ecco perché mi è molto dispiaciuto che il nostro giornale non ne abbia parlato per tempo.

Bruno Imperiali, Roma

Ecco un caso nel quale la responsabilità civile...

Cara Unità, quanto segue al fine di apporare un contributo al controverso problema della responsabilità civile dei giudici.

Da 4 anni sono condonino amministratore di un condominio di 28 alloggi in un paese di cinquemila abitanti a nord di Milano, precisamente Pregnana Milanese. In detto condominio, tre condomini, uno dei quali vice giudice conciliatore del succitato paese, rifiutano di pagare le loro quote di spese condominiali, regolarmente approvate in sede di preventivo sei mesi prima. Ma, fatto ancor più grave, il Giudice conciliatore si ostina a non firmare i decreti ingiuntivi emessi da più di 90 giorni, con l'evidente intento di non danneggiare il suo vice. Nei suoi confronti si contigila il reato di omissione di atti d'ufficio, per il quale la legge prevede sanzioni di tipo penale.

Sicuramente spingerò denuncia alla Pretura affinché questo giudice incompetente e di parte venga rimosso dal suo incarico; ma, ahimè, chi ci rifonderà i danni delle spese legali che potrebbero essere imputate a tutto il condominio qualora i tre morosi decidessero in un qualsiasi momento di pagare prima che il Giudice conciliatore abbia firmato i relativi decreti ingiuntivi? Probabilmente una responsabilità civile del giudice avrebbe consigliato un diverso comportamento.

Ma mi rendo conto che il problema è molto più complesso nel suo insieme, e pro-

Tra i nostri compiti vi è quello di indagare su tutto ciò che si verifica nella vita del Paese, senza per questo privilegiare i «movimentisti» sulle organizzazioni sindacali

Informiamo anche sui Cobas

Caro direttore, notiamo con rammarico che da tempo sul nostro giornale i problemi generali della scuola e dei lavoratori che vi operano sono trattati con sufficienza, e il più delle volte con ottica di parte.

La categoria è composta e vi convivono esperienze e idee diverse nonché organizzazioni sindacali e professionali di varie tendenze. Un giornale come il nostro, che giustamente ha scelto di far parlare le diverse espressioni politiche e culturali presenti nel Paese, cade in contraddizione quando sul problema scuola da mesi registra quasi esclusivamente le posizioni dei Cobas.

Nella scuola ci sono i Cobas, ma non solo e non dappertutto. Come comunisti da anni impegnati nel movimento e nelle battaglie interne per il rinnovamento della Cgil, sentiamo il

dovere di criticare il giornale per lo scarso rilievo che dà a un dibattito il quale vede coinvolti migliaia di lavoratori, di tutti gli ordini di scuola, chiamati a discutere, in questi giorni, sulle scelte future e sulle opzioni della Cgil-Scuola per il prossimo rinnovo contrattuale e per le riforme istituzionali.

Ancor più grave è la sottovalutazione dell'iniziativa di sciopero generale del 16 novembre proclamato dal Sindacato scuola-Cgil-Cisl-Uil. Infatti, o la notizia appare in pagina interna mentre la prima pagina è occupata dai Cobas, oppure lei si riservano due righe in fondo all'articolo (come sull'Unità del 28 ottobre).

I problemi sui quali la Cgil discute e che abbiamo posto all'attenzione dei lavoratori e delle forze politiche, a nostro avviso meritano un'attenzione un

po' più adeguata da parte del giornale e un impegno più visibile da parte del Pci, a cominciare dalla battaglia per la modifica della Legge finanziaria.

Rosella Giusti e Renzo Conzezone, Della Segreteria Cgil-Scuola della Versilia - Viareggio (Lucca)

Quando, alcuni mesi fa, è sorto il movimento dei Cobas nelle scuole noi ci siamo sforzati, innanzi tutto, di capire quel che accadeva. E anche di comprendere le ragioni. Non credo che in questo abbiamo sbagliato: riteniamo che fra i nostri compiti ci sia anche quello di indagare su quel che si verifica nella vita del Paese, informando adeguatamente. Non credo che, in generale, questo ci abbia portato a privilegiare quel che dicevano o facevano i Cobas rispetto ad altre organizzazioni degli insegnanti e, in

prima luogo, rispetto alla Cgil. Abbiamo commesso errori in questa nostra doverosa azione di informazione? Certamente sì. E gli esempi citati nella lettera hanno, senza dubbio, un qualche peso. Dobbiamo evitarli. Non ci anima - è bene dirlo - nessuna volontà di esaltare criticamente i «movimenti», qualunque cosa essi dicano o facciano. Vogliamo soltanto contribuire, nel quadro di una corretta informazione su tutto quel che avviene nella scuola, a elaborare e sviluppare una politica per la scuola da parte della sinistra italiana, che nel quadro di obiettivi di riforma e di rinnovamento tenga sempre presenti le condizioni degli insegnanti, la loro vita e il loro lavoro, le loro aspirazioni a poter assolvere meglio al loro compito impostissimo.

□ G.C.H.

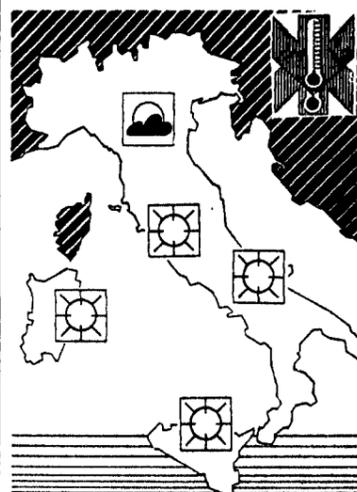
una sorta di costellazione auto-alimentata da forme di consenso esclusivamente mediato attraverso il gioco d'immagine diffuso dai «media», e dal dialogo diretto tra il capo e la folla.

Assume dunque rilievo l'idea di un rilancio dell'ipotesi di «governo istituzionale», fondato su di un preciso programma di riforme strutturali: legge anti-trust; legge sulla trasparenza nel commercio delle armi; rinegoziazione della presenza dell'Italia nell'Alleanza atlantica; regolamentazione nell'uso dei mezzi di comunicazione; riforma delle autonomie locali; nuova legge elettorale orientata a favorire un confronto tra schieramenti alternativi.

Si tratta di un impegno politico da assumere in una dimensione «trasversale» rispetto al sistema dei partiti. L'obiettivo dovrebbe essere limitato nel tempo, ma particolarmente incisivo sul reale del Paese per favorire un diverso sistema di relazioni istituzionali e politiche, nella piena applicazione del dettato costituzionale.

Franco Astengo, Savona

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: il tempo sulla nostra penisola è ancora controllato dalla presenza di un'aria di alta pressione che ha il suo massimo valore localizzato sul Mediterraneo centrale. Avanza lentamente dall'Atlantico centrale verso il continente europeo un sistema depressivo nel quale sono insorte perturbazioni molto attive. La prima avvisaglia di questa aria di cattivo tempo si avvanza sulle nostre regioni nei primi giorni della prossima settimana.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni italiane scarse attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche centrali si osservano annuvolamenti di una certa consistenza ma a carattere temporaneo. Qualche formazione nuvolosa sulla pianura Padana, specie durante la ora notturna e quella della prima mattina.

VENTI: deboli di provenienza settentrionale. **MARI:** generalmente calmi o poco mossi i bacini orientali. **DOMANI:** sulle regioni settentrionali tendono ad intensificarsi le nuvolosità ad iniziare dal settore occidentale. Al centro al sud e sulle isole condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzato da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno.

LUNEDÌ E MARTEDÌ: ad iniziare dalla giornata di lunedì graduale e progressivo peggioramento del tempo con aumento della nuvolosità e successive precipitazioni. Il peggioramento inizierà dalle Alpi occidentali, il Piemonte, la Lombardia e la Liguria; successivamente tali fenomeni si estenderanno alle altre regioni dell'Italia settentrionale e subito dopo a quella dell'Italia centrale ad iniziare dalla fascia tirrenica. Tempo sostanzialmente buono sulle altre regioni meridionali. In leggero aumento la temperatura.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	-1	16	L'Aquila	-2	7
Verona	2	13	Roma Urbe	3	19
Trieste	6	12	Roma Fiumicino	13	21
Venezia	1	11	Campobasso	5	17
Milano	2	11	Bari	7	17
Torino	2	15	Napoli	3	17
Cuneo	5	15	Portofino	4	16
Genova	10	18	S. Maria Leuca	8	18
Bologna	5	14	Reggio Calabria	9	19
Firenze	1	18	Messina	12	19
Pisa	3	9	Palermo	16	19
Ancona	5	16	Catania	10	18
Perugia	5	14	Alghero	8	20
Fiscaria	5	17	Cagliari	10	21

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	5	11	Londra	6	11
Atene	7	10	Madrid	10	16
Berlino	5	8	Mosca	-1	3
Bruxelles	4	12	New York	16	19
Copenaghen	7	9	Parigi	4	14
Ginevra	7	9	Stoccolma	4	10
Helsinki	3	5	Varsavia	1	6
Lisbona	15	20	Vienna	3	9

ELLEKAPPA



politico, cioè il loro annullamento. Questa seconda me avrebbe dovuto essere la posizione di un partito come il nostro, che non si ferma alla superficie e va alla vera sostanza delle cose.

E finalmente sarebbe stata una posizione chiara, il che proprio non avrebbe guastato.

Leonardo Troncato, Consigliere comunale a Paderno Dugnano (Milano)

Tanto più valida se pone questa domanda: perché solo loro?

Caro direttore, suscita considerazioni anche ironiche leggere nella stessa giornata un cattolico come Gozzini che riconosce e denuncia le violenze ideologiche di massa

in atto da più di un anno verso i «non avventuristi» dell'insegnamento religioso e la proposta Galloni di uno studio dei diritti umani da attivare proprio per chi è vittima anche di questa deformazione socio-giuridica.

La contraddizione non è casuale ed assume vari altri aspetti. Qualsiasi proposta di contenuti per la cosiddetta attività alternativa, quanto più si presentasse come valida sul piano culturale e formativo, tanto più sarebbe incapace di rispondere a questa sempre più domanda: perché solo ai «non avventuristi»?

L'impossibilità di coprire con artificio burocratico-amministrativo le discriminazioni diffuse nelle scuole, deve far prendere coscienza che l'ora alternativa non può essere lo strumento per eliminare il diseguale trattamento riservato agli studenti non avventuristi.

Molto diverso sarebbe se autorità politiche e operatori scolastici, convergendo nelle stesse preoccupazioni per la verità e l'uguaglianza, organizzassero esplicitamente i fatti didattici distinguendo la fa-

scia oraria obbligatoria dalla fascia oraria facoltativa: in quest'ultima andrebbero collocate, oltre all'insegnamento religioso concordatario, anche varie integrazioni o approfondimenti di tematiche curricolari (diritti umani, le fenomenologie religiose, le civiltà non europee, il rapporto uomo-ambiente, ecc.) e non curricolari (informatica, fotografia, giornalismo, ecc.). Tutto ciò senza anacronistiche distinzioni fra attività didattiche e attività didattico-formativa (le prime si presume neutre o indifferenti rispetto ai «valori»; le seconde deputate alla presentazione e trasmissione dei valori) che distinguono alla radice il carattere laico della scuola pubblica.

Tutto questo è reso impossibile dal Concordato? Se fosse davvero così, con la stessa libertà con cui si afferma che «il sabato è per l'uomo» occorre cominciare a chiedersi se il Concordato non sia anticostituzionale. E in fondo quanto ha già fatto il Pretore di Firenze, rinviando alla Corte Costituzionale la normalità concordataria proprio per gli

oneri scolastici che essa impone a chi non si avvale di un insegnamento facoltativo.

Anna Maria Marengo, Roma

Nina Petrovna, vedova di Krusciov è morta nell'agosto '84

Caro direttore, nella mia corrispondenza del 4 novembre scorso è contenuta una rivista (nel senso letterale e figurato), di cui mi scuso con i lettori. Nina Petrovna, la vedova di Krusciov, non poteva essere alla seduta solenne del Cremlino, per il semplice fatto che morì il 9 agosto del 1984.

Giulietta Chiesa, Mosca

Per un rilancio dell'ipotesi di «governo istituzionale»

Cara Unità, crescono a vista d'occhio i pericoli di un vero e proprio decadimento della democrazia repubblicana.

Tutti gli atti compiuti in questi ultimi mesi appaiono accomunati da questo segno negativo: l'indizione della tornata elettorale anticipata; la formazione del governo Goria; la decisione di inviare le navi nel golfo Persico; le scelte più importanti adottate in campo economico; la campagna referendaria. Esse hanno rappresentato elementi orientati ad alimentare una indiscriminata guerra per bande, facendo salire quella confusione sempre utile a favorire l'ascesa di qualche improvvisato demurgo.

Il punto di crisi più evidente e drammatico pare riguardare il sistema dei partiti, prigionieri ormai di un meccanismo che sembra puntare a trasformare la loro natura di canale aperto alla partecipazione dei cittadini, per farli diventare

occupazione meno faticose di quelle del passato e di quelle del presente, e meno malsane o meno pericolose. E si potrebbero fare anche altri esempi, altrettanto significativi.

Queste riflessioni dovrebbero sgombrare il campo dall'accusa che spesso si fa all'ambientalismo, di disinteressarsi dei problemi occupazionali; e dovrebbero contribuire a attenuare i contrasti fra i lavoratori e la cittadinanza. Ma non risolvono un problema che è colosso della crisi economica alla gola della piccola comunità che gli si è ribellata, e così facendo intimidisce e ricatta altre comunità, e l'intera comunità nazionale. Occorre impegnarsi a fondo nell'impedire il ricatto e l'intimidazione. Di più: occorre che la politica dell'ambiente dimostri nei fatti che, per un posto di lavoro che si perde nella distruzione dell'ambiente, almeno dieci se ne creano nel suo recupero. Alla sfida della Montedison così si deve rispondere: ambientalisti e lavoratori insieme.

La famiglia ricorda con immutata commozione

LUCIA SAVIOLI
a diciannove anni dalla immatura morte.
Roma, 7 novembre 1987

Nel 1° e nel 10° anniversario della scomparsa dei compagni

MARIO SPERANZA
e
MARIO SPERANZA
I familiari li ricordano con immutata affetto a compagni, amici e conoscenti e in loro memoria sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità.
Genova, 7 novembre 1987

La figlia Carla con Aldo e Lola ricordano con tanto amore i compagni

MARIA COMES
e
ANTONIO PICARDI
In loro memoria sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità.
Cologno, 7 novembre 1987

Libri di Base
Collana diretta da Tullio De Mauro

Libri per ragazzi

L'uccello di fuoco
Lire 5.000

Sorellina e fratellino
Lire 5.000

L'oca bianca
Lire 5.000

Fiabe popolari russe illustrate da I.J. Bilibin

Tre fiabe che appartengono alla grande tradizione dei Racconti popolari russi di Afanas'ev: le illustrazioni - opera del famoso illustratore e grafico Bilibin - testimoniano la ricchezza del fantastico mondo del folklore russo.

Editori Riuniti

La ritorsione della Montedison, che al referendum di Massa, e alla conseguente revoca delle autorizzazioni alle produzioni inquinanti, risponde con circa 700 licenziamenti, non sorprende. E nemmeno smentisce l'analisi che gli ambientalisti fanno del rapporto fra ambiente e occupazione: analisi che, contrariamente a quanto asseriscono molti luoghi comuni, vede la tutela dell'ambiente e la difesa dei livelli occupazionali, e anzi promuovono lo sviluppo.

La ritorsione non sorprende, in quanto è chiarissimo che gran parte dell'industria chimica ha molto da temere dalla crescita della coscienza ambientalista: è diventata la grande potenza economica che è perché le è stato consentito di trasformare in profitto la salubrità dell'aria, dell'acqua, del suolo, degli alimenti, e quindi contrastare la tutela dell'ambiente e per l'industria chimica, letteralmente, un problema vitale. Non solo per i meccanismi diretti che ciascuno vede in maniera immediata, e cioè per il fatto che i suoi processi produttivi sono spesso inquinanti, per-

Caso Farmoplant Il ricatto della Montedison

Laura Conti

gando che l'industria chimica sia la più aggressiva verso l'ambiente: con i 700 licenziamenti cerca di dimostrare che la società moderna si trova in un dilemma drammatico, o l'ambiente o l'occupazione. È una dimostrazione del tutto artificiosa, o meglio si potrebbe dire che è un bluff, e che è facile «andare a vederlo».

Infatti, nonostante l'arrogante approssimazione dei 700 licenziamenti, la disoccupazione non aumenterà neppure di una sola unità se in luogo dei pesticidi prodotti a Massa dalla Montedison si adopereranno pesticidi prodotti altrove, dalla stessa Montedison o da un'altra industria chimica. Ma